Anno II | *Conto corrente colla Posta* | **PADOVA** Sabato 27 Agosto 1892 | *Conto corrente colla Posta* | Num 238

IL COMUNE *GIORNALE DI PADOVA*

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

un tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . L. **16** — Semestre . . L. **8** — Trimestre L. **4**
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. **20** alla linea; in 3ª pagina Cent. **30** alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direz. del Museo Civ. PA.
30 giugno

MANOVRE MILITARI

A SOSSANO

La cortesia dei nostri numerosi amici e la sollecitudine nostra verso i lettori, che prendono tanta parte ed interessamento a queste manovre, ci mettono anche quest'oggi in grado di poter dare una completa relazione sugli avvenimenti già svolti e che stanno svolgendosi per opera delle due Divisioni di Padova e di Verona.

E prima di tutto vogliamo, per maggior ordine nella disposizione della materia, dar posto ad una lettera da Sossano, mandataci da un nostro egregio collaboratore (*Doro*) il quale descrive in rapidi cenni la partenza delle truppe da Lozzo, il loro viaggio e l'arrivo alla ridente Sossano.

Ecco lo scritto:

25 agosto 1892.

Anch'io colla curiosità d'un buongustaio in fatto di cose militari, volli recarmi agli accampamenti di Lozzo.

La bellezza del sito è nota a voi ed ai vostri lettori, sia per averla ammirata, o per le dettagliate descrizioni che si sono fatte in questi giorni.

Dinanzi a quella natura, che ride splendida dai colli erbosi e nella stretta valle chiusa come in una conca su cui splende il sole, anch il più scettico visitatore deve sentirsi ricreato e deve nel profondo dell'anima sentire l'eco graziosa di tante e così varie bellezze a larga mano profuse.

Ma io non giunsi a Lozzo di pieno giorno.

La mezzanotte m'era venuta agli orecchi battuta dall'orologio del vecchio campanile, quando io me ne stava a poca distanza dalla gentile borgata degli Euganei.

Ma codeste cose ed altre ancora riguardano me solo; basti ai vostri lettori il sapere che al campo soltanto alle 2 1/2 si diede col suono della sveglia il segno della partenza.

Fu un istante solo d'aspettativa: nulla si vide, ma si udì da vicino e da lungi un bisbiglio prolungato.

I soldati poco dopo furono tutti in piedi, ma non si vedevano, tanta era l'oscurità. Si indovinavano però dal rumore delle gavette e dal gridio continuo e assordante di mille voci.

In men che si dica tutto fu pronto: le case (di tela) costruite in un momento pochi giorni prima, in un momento erano disfatte; zaino in ispalla e via.

Colla musica in testa i due reggimenti uscivano, verso le 3, dal paese e seguiti dal 75.o, dal 76.o fanteria e dai bersaglieri s'avviavano a Sossano, paese posto in mezzo ai nostri colli, distante da Lozzo 14 o 15 *chilometri*.

Volli seguire la truppa. - Sono venuto qui proprio per vedere le esercitazioni tattiche cui era naturale che mi interessassi un po' per sapere dove andavano a quell'ora tutti quei soldati e quale fosse il programma pei giorni venturi fino al 31.

È strano! Credevo di vedere tutti questi poveri diavoli morti o quasi, sfatti per lo meno dalle lunghe fatiche e dalle astinenze prolungate, credevo di trovarne sulla mia via morti per insolazione, ammalati di stomaco e di testa, ed invece li ho visti pieni di anima, di brio, camminare, la testa alta, cantando.

E che canzoni! Dalle trivialuccie da piazza alle patetiche di Venezia, alla sera, al chiaro di luna.

Mi sono avvicinato ad un coro simpaticissimo di Veneziani richiamati.

Mi videro, tacquero, forse per rispetto.

— Siete allegri? dissi loro e la salute? domandai.

— *Se crepa dalla salute*, rispose uno di loro.

Il patrio Canareggio gli avrà insegnata l'espressione!

E, lasciando da parte la volgarità della frase, nel concetto la cosa è vera, verissima, a marcio dispetto di chi vorrebbe aver modo di provare il contrario.

Chi lo crederebbe? Arrivai anch'io a Sossano, e a piedi. Vidi il nuovo accampamento di tutti i reggimenti della nostra divisione di Padova, cercai di informarmi del tema di esercitazione tattica per domani, ma mi fu impossibile.

Regna il mistero. Però dicono che sarà molto interessante.

Se non piove troppo assisterò anch'io alla manovra ed allora vi manderò qualche cosa.

* * *

Dopo questa lettera, ecco la corrispondenza del nostro collaboratore ordinario, che con ogni precisione e coi più minuti ragguagli ci ha forniti e ci fornirà di notizie durante questo periodo di manovre:

Sossano, 25 agosto.

Siamo giunti nelle prime ore di stamane a Sossano sui Berici. A ridosso di questi fronte a N. O. hanno messo i loro campi le due Brigate Pistoia e Napoli della Divisione di Padova col 1° Regg. Bersaglieri una Brigata d'Artiglieria ed uno squadrone più un reparto del Genio.

Tutte queste truppe al comando diretto del Generale Bigotti *formeranno la seconda Divisione di manovra la quale, a cominciare* da domani **26** e pei giorni **27** e **28** eseguirà tre manovre la divisioni contrapposte muovendo contro la I. Divisione di manovre al comando del Generale Cagni.

Dirigerà personalmente il Generale di Corpo d'Armata Sironi (già sotto capo di Stato Maggiore dell'Esercito).

Queste manovre hanno importanza grande, loro scopo essendo quello di vedere se è possibile impedire ad un nemico padrone di Verona di penetrare nel cuore del Veneto.

La manovra di domani, della quale vi manderò un esteso resoconto, consisterà nell'attacco e difesa della stretta di S. Germano dei Berici.

Il giorno **29** lascieranno gli accampamenti di Sossano per ritornare forse a quelli di Lozzo. Non posso assicurarlo pienamente perchè il Comando generale potrebbe ancora modificare il piano d'attacco e difesa come già modificò quello dei giorni scorsi. Se però, come è presumibile non avverrà nessuna variazione, il giorno **30** si farà la manovra di *Corpo d'armata* contro nemico segnato.

Probabilmente tale manovra consisterà nell'attacco delle strette di Teolo. Appena lo saprò con certezza, ve lo scriverò certo di far cosa grata ai buoni Padovani molti dei quali accorrerebbero volentieri ad assistervi essendo questa la più importante come effetto scenico.

Il **31** *agosto tutta la Divisione* verrà a Padova, e la sera di detto giorno il 35 e 36 partiranno per Udine e Venezia ed il 1. Bersaglieri per Belluno.

Airt.

Potremmo aggiungere anche altri particolari che ci sono giunti a mezzo di nostri informatori, i quali - per interessi particolari - vanno e vengono giornalmente dal campo.

Ma di quanto ci viene riferito noi non facciamo accenno, perchè con maggior precisione ci verrà comunicato domani a mezzo del nostro corrispondente.

Non vogliamo però chiudere questa relazione, senza accennare alla notizia confortante che da tutti ci vien data, sulla perfetta salute che regna negli accampamenti.

Abbiamo voluto ripeterlo, perchè sappiamo che il conoscere la verità su questo importante argomento interessa qui ed altrove tante famigie.

Ciò era adunque un nostro dovere!

Dispacci Telegrafici

(*AGENZIA STEFANI*)

—o—o—

PARIGI, 26. — Vi furono stamane scosse di terremoto a Lione e nei dipartimenti di Allier, Puy de Dome, Cantal, Lozère, Isèr e Drome. Nessun incidente.

VIENNA, 26. — Le Diete sono convocate pel 9 settembre.

LONDRA, 26. — Dicesi che sia avventa una terribile catastrofe stamane presso Bridgend. Una frana, avendo ostruito l'apertura d'una miniera, 150 minatori sarebbero sepolti.

LONDRA, 26. — A New Castle, John Morley fu rieletto duputato con 12983 voti; Ralli, unionista, n'ebbe 11944.

BERLINO, 26. — La *Nord Deutsche* conferma la notizia che il progetto militare ricevette l'alta approvazione.

La Dieta prussiana sarebbe convocata durante l'autunno avanti la sessione del Reichstag per deliberare intorno alle riforme tributarie.

Il manifesto del sindaco di Genova

Ecco integralmente il manifesto del sindaco pubblicato oggi alle 4:

Genovesi!

Le flotte di tutti i popoli civili stanno per riunirsi in queste sponde che nelle grandi giornate di *Genova videro salpare tante volte le* galee di San Giorgio risolute di vincere o di morire e le videro tornare con gli allori di Almeria e di Tunisi, della Soria e dell'Eusino. Si compie una festa veramente mondiale alla augusta presenza dei Reali d'Italia, nel nome ecce so di Cristoforo Colombo. Le bandiere di tutte le nazioni rendono onore al Re all'Italia, a Genova, e ricambiandosi il verbo dell'amicizia e della concordia fra le genti, danno al genere umano un'alta promessa di civiltà e di pace. Genova, spettatrice e parte del memorabile convegno, saprà portare in esso la parola lieta e fraterna del popolo italiano. Saprà ricevere gli ospiti con quella amichevole cordialità che è propria dei popoli forti, delle cittadinanze operose.

Genovesi!

Nessuno di noi mancherà a questi doveri, a questi sentimenti del cuore; e gli amici qui convenuti da ogni parte del mondo ad onorare il Re d'Italia e la memoria del Grande navigatore genovese, lascieranno le nostre mura proclamando ad una voce che l'Italia e Genova non sono indegne delle antiche loro glorie, delle nuove loro speranze, della missione di civiltà e di progresso che Dio ha loro confidate.

Il Sindaco
A. PODESTÀ.

Cronaca del Regno

Roma, 25. — Secondo i calcoli dell'onor. Grimaldi, il quale prende per punto di partenza il consuntivo 1891-92, risulterebbe un *deficit* nel bilancio, a cui bisogna provvedere che non supera i venti milioni. Quanto ai provvedimenti per far fronte a questo *deficit*, finora il Governo non ha presa alcuna deliberazione.

— Il minitro degli esteri, Brin, e lo stesso Giolitti mandarono oggi nuove istruzioni al nostro ambasciatore a Vienna invitandolo ad insistere per ottenere che il Governo austriaco rinunci alle pretese affacciate sul grado alcoolico e sull'estratto secco, che dovrebbero possedere i vini italiani da importarsi.

Si desiderava che *la clausola andasse in vigore* di perfetto accordo fra i due paesi, ma giusta le mie informazioni, quest'accordo avverrà sull'estratto secco e sul grado alcoolico. *In quanto ai vagoni serbatoi, il Governo* austriaco intenderebbe attenersi alla lettera delle disposizioni del trattato.

L'Austria fa godere il beneficio della clausola ma *non* consente che i nostri vini possano introdursi nell'Impero in vagoni serbatoi.

Il Governo anstriaco fece oggi dichiarare mediante il suo ambasciatore a Roma, che egli era animato da ottima volontà, e su queste basi si risolverebbe la vertenza.

Milano, 26. — Scrivono da Cernobbio che accompaguato da quel sindaco cav. Dall'Orto, il prefetto di Como comm. Ambrosetti visitó avant'ieri l'on. Belinzaghi.

I medici curanti hanno creduto opportuno di cambiare alcuni metodi nella cura, addottando per esempio un nuovo sistema di alimentazione forse più addatto per l'attuale stato dell'infermo.

Iersera poi alle 10,25 il nostro corrispondente ci telegrafa:

«Le condizioni di salute dell'on. Belinzaghi erano rimaste stazionarie sino alle ore 4 pom.; ma dopo il respiro si fece più affannoso; prevedesi che passerà una brutta notte.

«Continuarono oggi le visite dei parenti degli amici di Milano e di Como.»

Torino, 25. — La questura, nonostante le più attive indagini non è ancora riescita a scoprire l'autore o gli autori dell'omicidio commesso la mattina scorsa sulla persona dell'operaio Leonatto Giuseppe.

L'autopsia cadaverica constatò sul corpo di questi ben sette ferite inferte con un'arma che si ritiene una lima a triangolo, oltre ad una grave ferita alla testa prodotta da una sassata.

Stanotte gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto sette giovinastri del sobborgo della Crocetta sui quali pesano dei sospetti.

Catania, 25. — *Non vi fu alcun cambiamento* importante nella eruzione dell'Etna, che tende a diminuire.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE (N. 1
del *Comune - Giornale di Padova*

ANGELO DE GUBERNATIS

LA RIFORMA
NEGLI STUDI NAZIONALI

—o—

Dalla Minerva di Roma italiana è partito un nuovo soffio d'aura vitale, che lascia sperare alcun beneficio agli studii patrii; è un primo lieto indizio, una prima alta promessa di ristaurare la libertà e la logica *nelle scuole; accettiamo l'augurio*, e desideriamo tutti che l'uomo d'ingegno sollevato dalle vicende parlamentari a quella che dovrebbe essere dignità suprema d'uno stato civile, al ministero della sapienza, possa trovare tempo a compier l'opera di quella riforma educativa ch'egli ha forse già tutta nella mente.

Mi tenta dunque l'occasione propizia a ragionare fra voi di studii, ma più ancora il luogo; in questa Padova, sede antica ed augusta di studii, iniziatrice di una civiltà preromana, in questa Padova, alla quale *mirava* pur sempre la più gloriosa delle repubbliche italiane, per ogni cosa che mirasse agli studii e alla loro riforma, famosa per concorso di scolari d'ogni nazione e di dotti professori, i nomi de' quali sono sulle *bocche di tutti, ogni* discorso che *riguardi* gli studii può acquistare singolare importanza, non tanto per il valore di chi può farlo, quanto per la facilità con la quale, qui più che altrove, può *accogliersi un pubblico* di dotti e di studiosi, per la utilità pratica di ogni discussione che vi si agiti intorno agli studii nazionali, per la copia di consigli e d'avvisi sapienti che possono venire dagli ascoltatori, i quali per lunga disciplina e consuetudine scolastica, vedono naturalmente più addentro di altri pubblici italiani nelle cose della pubblica istruzione.

Ed in Padova mi piace pure particolarmente il luogo, apparentemente modesto, che venne prescelto al nostro convegno; poichè la riforma vuol muoversi dalle scuole *secondarie, trovo opportunissima* sede il Liceo Tito Livio ad una riunione intesa a dimostrarne la convenienza e la necessità; e mi è pur cosa soavissima l'esser qui stato accolto ed ospitato da un preside amico, (*) il quale accarezza per la patria e per le lettere i miei stessi ideali, intento a promuovere la gentilezza nella forza e la forza nella gentilezza italiana, amico sincero, con cui da molti anni combattiamo, in alto, per la stessa fede, dolce fratello d'armi, col quale abbiamo sempre sostenuto la lotta contro la fortuna avversa, *impavidi* e sereni, nella visione d'una patria gloriosa, che dagli studii deve trarre il suo primo onore e il suo maggiore incremento.

(*) Il professor Ferdinando Galanti, poeta gentilissimo, traduttore di Menandro, autore di un bel libro sul Goldoni, già capo di gabinetto alla Pubblica Istruzione, sotto il ministro Cesare Correnti.

Mi trovo quindi a mio agio, in compagnia *di tali colleghi* ed in tal luogo, ben sicuro, che se m'accadrà di dire assai cose che forse parranno discordare dal vostro intimo pensiero, voi, meglio di altri, saprete *rendere ragione degli alti motivi che mi* obbligano ad urtare più tosto un vostro sentimento particolare, che sconoscere la necessità di una riforma generale, profonda ed organica, quale m'appare urgente pel risorgimento morale della patria italiana. Io miro dunque al più e non al meno, convinto pure che nella convenienza generale trovi pure sodisfazione un maggior numero di convenienze particolari.

Supremo bisogno mi pare ricondurre tutto l'ordinamento de' nostri studii alla natura ed al buon senso. L'italiano ha il gran privilegio, sopra ogni altro popolo, di vantare una civiltà antica, conservandone tutte le tradizioni, e di trovarsi ancora agile, forte, sano e libero, per entrar nella vita moderna con le stesse energie e capacità che spiegano popoli più giovani del nostro. Per questo gran privilegio, la civiltà nostra non dovrebbe modellarsi su alcun'altra, *ma trovare in Italia stessa*, tutti i mezzi di risorgere e di assurgere ad una nuova forma ideale, che contenesse quasi tutti gli elementi della perfezione. Ad arrivarvi, è tuttavia necessario rompere il fascino che ci acciece e c'incatena da tanto tempo, e persuaderci che quanto facciamo, nell'ordine degli studi, se non è proprio inutile, non è proporzionato alla fatica e alla spesa che rischiamo per istruirci.

Dirò, probabilmente, molte cose ovvie, che tutti sanno e che tutti dicono; ma io prego ancora di guardare alla loro somma, la quale soltanto può avere qualche importanza, se pure non abbia specie di novità.

Educato agli studii, vissuto, poi, - studiando sempre - fra libri, maestri e scolari, ho seguito, dai primi moti del nostro vero risorgimento politico, fino ad ora, con mente vigile, ogni fase della nostra coltura. Non avendo mai fatto altro, se bene *arrivato a pena alla prima canizie, mi trovo* perciò ricco di una grande, e, pur troppo, non molto lieta esperienza, in quanto riguarda quello che dovrebbe essere il nostro Regno di Minerva.

Ho pensato sempre che prima ricchezza, prima fortuna, prima gloria dell'Italia siano gli studii, senza i quali le leggi non possono essere sapienti, e le stesse armi non sono valide. Bisogna, anzi tutto, sapere per volere e potere; ma il sapere deve essere, sopra ogni cosa, ordinato a potenza. Nessun paese del mondo ha forse un popolo privilegiato di una maggiore intelligenza dell'italiano; in nessun popolo si riscontra forse una maggiore varietà di attitudine all'arte, all'industria, alla scienza, al commercio, alla politica; *ma* tutta la nostra disciplina scolastica sembra fatta per oscurare, nascondere, costringere e spegnere le naturali e spesso prodigiose facoltà intellettive dell'italiano.

In confronto di quanto si spende negli altri paesi per la pubblica istruzione, l'Italia spende pochissimo, e non è di certo questo il nostro vanto più bello. Il nostro ministero della pubblica istruzione, in proporzione degli altri ministeri, assorbe una parte assai piccola del nostro bilancio nazionale; fa perciò grande meraviglia che, in questo stato di cose, siansi ancora trovati ministri tanto deboli e compiacenti da sacrificare alle spietate angustie del Tesoro, naturalmente e necessariamente intento sempre ad assorbire, una parte dell'*obolo* destinato *ai maestri ed alle* scuole; ed è sperabile che, in avvenire, per lo meno, l'infelice esempio non trovi tra i Rettori della Minerva nazionale altri imitatori imprudenti.

Io non dico ora che tutto il denaro che si spende per gli studii sia speso bene; tutt'altro. Mi sembra anzi che, nella massima parte, non potrebbe essere speso peggio, non per mala volontà, forse, e neppure per insipienza di governanti, i quali si succedono rilevando eredità onerose, quasi senza beneficio d'inventario; ma perchè l'organismo stesso delle *nostre scuole è intieramente* viziato, perchè si sdoppiano inutilmente molte spese, perchè molto di quello che nelle nostre scuole si fa riesce perfettamente allo scopo opposto che sembrano proporsi, perchè gli studii nazionali non sono ordinati razionalmente, ad un fine pratico ed alla vita nazionale.

Molta parte dell'antico, che era buono, fu negletta e trascurata; quasi tutto ciò che s'introdusse di nuovo è un arruffio; le cose buone e le tristi, le utili e le vane, vi furono confuse come in una specie di *olla podrida;* la pretesa e l'apparenza furono grandi, la sostanra poca, e non tanto per difetto di scolari e di maestri, ma per balordaggine di ordinamenti e di programmi. Gli *scolari e i maestri fanno quanto* possono; ma la consuetudine e l'insulsa tirannia del programma li trattengono spesso in esercizii vani.

(*Continua*).

[illegible]

Fra il sì e il no, nel caso dei provvedimenti per la Sicilia, il peggiore partito sarebbe quello del marchese Colombi, cioè di non prenderne alcuno.

Malgrado le sciocche pretese di qualche ufficioso di negare la gravità della situazione, o di negarne le disgustose conseguenze, nessuno può disconoscere che la sicurezza pubblica nell'isola non è in uno stato normale, quindi urge di provvedervi, e si provveda.

***

Si discute ancora fra i giornali se sia meglio che il Presidente del Consiglio esponga il suo programma in un banchetto, da tenersi a Roma, o se sia più opportuno e conveniente un manifesto agli elettori. Confessiamo francamente di preferire il manifesto, prima per la massima che *verba volant et scripta manent*: in secondo luogo, perchè il manifesto, essendo cosa più semplice, si presta meno alla ciarlataneria, che non va mai disgiunta dai banchetti elettorali.

***

Persiste la voce che Sua Maestà il Re non passerà la rivista, annunziata precedentemente, alle flotte straniere, adducendo il pretesto che ciò non è di prammatica quando un Principe non riveste alcun grado nella marina. Crediamo che la spiegazione si debba piuttosto cercare nella posizione delicatissima che potrebbe creare anche una involontaria precedenza, per quanto lontana dalle intenzioni e dalla volontà espressa di alcuno.

***

A Roma si fanno grandi preparativi, specialmente dalla classe degli albergatori, e in generale degli esercenti per l'arrivo annunziato dei pellegrinaggi. Se ne attendono a migliaia e migliaia da tutti i paesi, ma specialmente dalla Spagna, dall'Austria-Ungheria e dalle provincie renane della Germania.

***

Confidiamo che il Governo prenderà tutte le precauzioni possibili per impedire che si ripetano i dolorosi casi dell'anno scorso, e che saprà far valere la propria autorità sia di fronte a chi volesse offendere le leggi ed insultare ai sentimenti della nazione, sia di fronte ai facinorosi che volessero trarre partito da imaginarie provocazioni per creare imbarazzi al governo, e metterci per conseguenza in una falsa posizione.

***

Noi dobbiamo attenerci ad una condotta imparziale, rispettando i diritti degli ospiti, finchè rispettano i nostri, ed offrire esempio al mondo, che a Roma la libertà religiosa è possibile quanto è più ancora che in altre capitali d'Europa.

***

Benchè nella diplomazia sia subentrata una calma relativa, da parecchi giorni, alle prime apprensioni riguardo agli affari del Marocco, sussiste tuttavia la difficoltà di appianarli senza offendere le suscettibilità di alcuno, e senza eccitare le diffidenze di qualche altro.

***

È certo che a Tangeri si trovano in lotta interessi, che non è così facile di conciliare anche colla migliore volontà, perchè la soddisfazione degli uni non può essere che a discapito degli altri. Gl'inglesi non si lascieranno mai prendere la mano da chichessia in tutto ciò che riguarda i vantaggi da essi ottenuti, per il loro commercio, colle convenzioni precedenti, nè vorranno mai cedere ad alcuno i privilegi, dei quali si sono investiti a preferenza di tutti gli Stati mediterranei.

***

La popolazione indigena, insofferente di questa specie di soggezione, sarebbe dispostissima, come si è visto dal suo contegno di questi ultimi tempi, di emanciparsene, accettando anche altri appoggi dal di fuori; ma ciò costituisce il pericolo, che il Sultano del Marocco non vuol affrontare per la paura di attirarsi addosso il male colla mala pasqua.

***

In tutto questo la voce dell'Italia potrebbe anche farsi sentire, se la smania delle piccole questioni, nelle quali, specialmente da poco in qua, siamo soliti di gettarci a corpo morto, non ci distogliesse dalle altre questioni, che da un momento all'altro possono diventare più grandi di quello che si crede.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Verolanuova (Verona) un fulmine cadde nella casa del sottoprefetto cav. Lavazzeri, e propriamente nella camera da letto, senza produrre però disgrazie.

× A Ferrara, l'impiegato ferroviario Miserocchi, che attentò domenica alla propria vita asfissiandosi è morto per congestione cerebrale.

× A Gardone Riviera (Brescia), scoppiò un incendio nella casa del signor Girardi Giovanni, cagionando un danno di oltre 5000 lire.

× A Chieti *poneva fine ai suoi giorni* un giovane tipografo, ventenne, immergendosi un coltello nel cuore per aver perduta ogni speranza di guarire dalla tisi. Pure a Chieti si gettava da una finestra del quartiere un soldato richiamato pel servizio interno, rimanendo cadavere sul colpo.

× A Trieste furono riconosciuti i cadaveri delle due signore suicidatesi buttandosi in mare. Sono la signora Giulia vedova di Mattia Bluth, nata ad Opicina nel 1825, e sua figlia Rosa, nata nel 1867 a Trieste. Causa del suicidio, le ristrettezze finanziarie.

× La notizia che sia intenzione dell'on. Giolitti di pubblicare un manifesto al paese, anzichè tenere un discorso-programma, torna ad essere oggetto di tutte le discussioni. La notizia dapprima non incontrò favore, ma ora viene riconosciuta generalmente come opportuna.

× Per ordine del ministro della guerra, gli uffici telegrafici delle zone ove hanno luogo le grandi manovre, non potranno accettare dispacci d'indole militare diretti ai giornali se non avranno il visto ufficiale.

× L'ex tenente dei carabinieri Dario Livraghi smentisce l'annunziato suo matrimonio colla vedova Luini. Conferma però che un suo vecchio zio d'America ha riacquistato un podere a Coldrisio (Mendrisio). Il Livraghi si darà all'agricoltura.

× Il tribunale di Bologna aggiudicò il *popolare teatro Brunetti*, che si vendette all'asta per lire centotrentamila all'avvocato Caroli, che lo acquistò a nome d'un terzo tutt'ora ignoto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Cittadella, 26. — Iersera il Consiglio comunale tenne una seduta, nella quale il sindaco annunciò che il Consorzio esattoriale di Cittadella, composto di 7 Comuni, riconfermò come esattore per l'esercizio 1893-97 il cav. Emilio Rizzetto, verso la corresponsione di L. 1.33 per ogni cento lire d'imposte e sovraimposte e tasse dirette ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

La niuna fiscalità usata dal cav. Rizzetto, la sua onestà e l'indulgenza esperimentata da 20 anni, fecero sì che i 7 sindaci unanimamente lo riconfermessero, respingendo altri due aspiranti, uno dei quali aveva presentata una migliorìa di 19 centesimi.

Ancora il suicidio. — L'altro vostro corrispondente espose il dubbio che il Crivellaro non si fosse annegato di sua volontà, ma per disgrazia.

Il dubbio, secondo me, non può sussistere; perchè la posizione della giacca e del cappello indica chiaramente la sua intenzione, perchè in quel sito, qualora fosse accidentalmente caduto, avrebbe potuto salvarsi, e perchè non è vero che non avesse debiti, che anzi in paese si fa il nome del creditore e si specifica la somma. E del mio parere è anche l'Autorità di pubblica sicurezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

Fu diramata ai Consiglieri la seguente circolare:

Onor. Sig. Consigliere,

Mi pregio invitare la S. V. Onor. alla seduta del Consiglio Comunale, convocato in sessione straordinaria, pel giorno di martedì 30 corrente ed eventualmente anche per mercoledì 31 detto, alle ore 1 pom., per deliberare sugli oggetti indicati all'ordine del giorno.

Trattandosi di argomenti, la maggior parte dei quali importanti e da discutersi in seconda lettura, prego vivamente la S. V. Ill.ma di non mancare a tale adunanza.

Con la maggiore stima.

Il Sindaco - V. GIUSTI

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazioni del Preside.
2. Approvazione del progetto e relativa spesa in L. 54.000 per la costruzione di un ponte in ferro sul canale di Roncaiette in Frazione di Terranegra (seconda lettura).
3. Domanda dell'Associazione ginnastica per un sussidio di L. 500 onde far fronte alle spese occorrenti per prendere parte al Congresso ginnastico in Genova (seconda lettura).
4. Approvazione del preventivo di spesa in L. 618.29 per costruzione di una cella mortuaria nel riparto dei contagiosi nel Cimitero maggiore (seconda lettura).
5. Approvazione del preventivo di spesa in L. 502 per costruzione e collocamento di cancelli in ferro all'ingresso del tempio crematorio (seconda lettura).
6. Approvazione del preventivo di spesa in L. 1970 per costruzione di colombari per ossari nel Cimitero Maggiore (seconda lettura).
7. Approvazione del progetto e preventivo di spesa in L. 1245.50 per la sistemazione del Giardino d'infanzia annesso alla Scuola Gaspara Stampa (seconda lettura).

In seduta segreta

8. Proposte di promozione e di nomine nel personale dei Cancellisti Municipali.

PONTE DI GALILEO

Ecco la lettera dell'egregio prof. Turri:

(rit.) *Padova, 20 agosto 1892.*

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Spero che in omaggio alla libera discussione e nell'intento, certo comune, del decoro di Padova, Ella vorrà accogliere le seguenti righe, che per particolare circostanza non Le ho potuto spedir prima.

Un signor *d. c.*, col lodevole scopo di onorare Galileo Galilei e nello stesso tempo la città nostra, nel *Comune* di lunedì, propone «di togliere al *Ponte Molino* tale nome (ora improprio) e ribattezzarlo, ad eterna memoria ed a giusta coerenza coll'*Epigrafe sottostante alla Gran Torre*, che fa testa al ponte stesso, col nome di *Ponte Galileo*».

Mi permetta di dire i motivi contrari a tale proposta.

Non regge anzitutto che il nome di Ponte Molino sia ora *improprio*: perchè non propone di *ribattezzare* la via *Portici Alti*, dove di portici, nè alti nè bassi, non c'è più neppur l'ombra, che sarebbe tanto comoda in questi dì canicolari? Perchè non ha proposto di *ribattezzare* tante strade nominate da santi (S. Egidio, S. Apollonia, S. Giorgio, S. Lorenzo, S. Bernardino, S. Carlo, ecc.) di cui le chiese sparirono da secoli e verso cui è molto problematica la divozione dei cittadini?

Ma questa è ragione secondaria.

La proposta del signor *d. c.* si fonda sulla «giusta coerenza coll'epigrafe sotto stante (?) alla Gran Torre».

Ecco: intorno a quell'epigrafe si agita una questione storica, della quale non è conveniente turbare la serenità con nuovi battesimi. Poco tempo fa, fu proposto alla Giunta Municipale di togliere, perchè contraria agli ultimi responsi della critica storica, fondati su documenti, quell'epigrafe, letterariamente pregevole, e che è tra le molte che nei tempi dell'oppressione straniera quell'onorando gentiluomo, che fu il conte Carlo Leoni, patriotta onesto e disinteressato, sparse a sue spese per la città.

Tutto ciò che servisse, pur lontanamente, ad eccitare gli animi contro gli oppressori, che tentavano spegnere anche la santità delle memorie patrie, diveniva per lui, sotto forma di epigrafi robuste e concise, un'arme contro di loro.

Dato questo nobile scopo, sarebbe stato assurdo chiedere allora minuzia d'indagini e rigorismo di verità storica. E la città deve a Carlo Leoni, ardente anima, gratitudine. Ma se, passata l'opportunità del momento, ricerche coscienziose e non da altro animate che dal santo amore della verità, rivelano inesattezze, scusabilissime una volta, non più scusabili poi, si dovrà perpetuare una memoria infedele? Lo vorrebbe lo stesso Carlo Leoni, esempio di rettitudine, se, per ventura nostra, vivesse ancora?

Queste considerazioni deve aver fatto chi propose la rimozione della lapide dalla torre di Ponte Molino.

La Giunta Municipale interpellò la Commissione da essa già nominata per la correzione delle epigrafi cittadine (se n'era dunque sentito il bisogno); e la Commissione discusse l'argomento.

La storia suffraga l'attendibilità di quell'epigrafe? Assolutamente no! E la tradizione? Apparisce in modo incontrovertibile che questa esistesse in città prima dell'apposizione della lapide? No; basta confrontare la prima e la seconda edizione della Guida di Padova dell'illustre Selvatico.

Nella 1.a (coi tipi del Seminario, 1842) pag. 277 si parla della ponta all'imboccatura del Ponte Molino, e niente affatto di tradizioni galileiane; e solo nella 2.a (Tipografia Sacchetto, 1869), a pag. 263, riportando la epigrafe del conte Leoni, si fa cenno della tradizione evidentemente *creata* dall'epigrafe stessa, come, secoli fa, un'altra epigrafe, quella del Lovato, aveva *creato* la tradizione del sepolcro d'Antenore.

Esiste od esisteva una di quelle tradizioni generali e costanti (come riguardo alla casa degli Specchi) che possano lottare contro, non foss'altro, un principio di prova storica? No. E neppur tali tradizioni generali e costanti si reggono talvolta. Chi crede ora all'autenticità pur creduta un tempo, della tomba d'Antenore? E per la torre di Ponte Molino nemmeno l'ombra di tradizione simile a queste!

Nella Commissione per le lapidi (non sono misteri, se n'è parlato nei ritrovi cittadini), dei 6 commissarii discutenti, due, basati sui documenti ultimamente trovati e studiati dal prof. comm. Favaro, che negli studi galileiani *non ha chi lo superi, stavano per la rimozione* della lapide; due, per ossequio all'elemento tradizionale e all'autore dell'epigrafe, erano assolutamente contrari; uno sarebbe stato contrario all'epigrafe se si fosse trattato di porla ora, ma, giacchè c'era, la lasciava; e due, cui il sì e il no nel capo tenzonava, si mostrarono inclini a lasciarla finchè venga maggior luce storica. Insomma fu deliberato, con siffatta maggioranza, di lasciar la lapide a posto. È evidente che questa è una specie di tregua... non di Dio, ma del buon senso storico. Ora sarebbe inopportuno a mio credere, turbare questa tregua, e coll'apposizione artificiale del nome venerato di Galileo al Ponte Molino *creare* la tradizione... artificialmente.

Lasciamo a questo il suo nome vecchio e popolare; e aspettiamo pure, poichè così si è deciso, per la torre documenti che diano maggior forza a quelli già trovati.

La ringrazio, egregio Direttore, e mi dichiaro con piena stima

Suo dev.mo

prof. FRANCESCO TURRI

Abbiamo stampato la lettera del prof. Turri in omaggio alla libera discussione; ma restiamo fermi nell'avviso già espresso nel pubblicare la proposta del sig. d. c., approvandola; perchè se dotti e non dotti discutono sulla esattezza della tradizione Galileiana rispetto alla torre, fatto è che prima ancora dell'epigrafe apposta alla medesima, *la torre si chiamava popolarmente* torre di Galileo.

R. Università di Padova.

Il Rettore dell'Università ci spedisce il seguente:

AVVISO

Gli esami di riparazione per ottenere il diploma di *abilitazione all'insegnamento secondario* a forma del R. decreto 7 aprile 1889 avranno luogo in questa Università nella seconda metà del p. v. novembre.

APPENDICE N. 137

del *Comune - Giornale di Padova*

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di **A. Z.**

Quella lugubre melodia, piena di terrori e minaccie, s'accordava perfettamente con lo stato dell'anima sua.

Rosa dormiva sempre.

Alla tromba successe la voce.

Le parole che dichiaravano Antide di Montaigu, conte e signore dell'Aquila, tre volte traditore e tre volte spergiuro, e che lo metteva fuor della legge, trovarono un'eco nel cuore di Bianca.

— Senti tu... lo senti?... diss'ella avvicinandosi al letto, e prendendo le mani di Rosa.

— Cosa, madre mia? chiese la giovane svegliata di soprasalto.

— Essi vengono! essi sono venuti!

— Ma chi dunque?

— I capi della montagna... gli eroi... i liberatori... Lacuzon, Varroz e Marquis.

— Ah! gridò Rosa con un trasporto di gioia e lanciandosi dal letto, ah! che Dio sia benedetto!... noi siam salve!... siamo libere!...

La voce d'Antide di Montaigu pareva rispondesse: Non ancora!... perchè essa si alzò con quella terribile risposta.

— A voi che vi date il titolo di capi della montagna, a te, Pietro Marquis, cattivo prete e cattivo soldato, a te Giovanni Varroz, vecchio soldataccio sdentato, alano ringhioso che non può più mordere, a te, Lacuzon, capo d'un *pugno di banditi ribelli, io, signore dell'Aquila*, lo, l'uomo della maschera nera, rispondo che vi sfido, e che vi farò appiccare tutti e tre sui merli della torre dell'Aguglia!!

E si deve ricordare che l'infame gentiluomo aggiunse quasi subito:

— Fuoco sugli insolenti che osano venire attaccare l'Aquila nel suo nido!...

E che una scarica formidabile avvi uppò il castello di fuoco e di fumo.

— Madre mia... madre mia, balbettò Rosa gettandosi nelle braccia di Bianca, essi l'hanno ucciso!... noi siamo perdute!...

Ma ella, non avea terminato ancora, che già la voce rimbombante del capitano succedeva al brontolio dei colpi di moschetto e gridava:

— All'Assalto! A me, miei montanari!...

La giovinetta passò, senza transizione, dal più profondo terrore alla più cieca fiducia, alzò il capo, e come avea balbettato: Siamo perdute!... disse nel modo stesso:

— Noi siam salve!

CAPITOLO XXX

L'Assalto

Antide di Montaigu, l'abbiam già detto, temeva che il segreto del suo tradimento fosse stato palesato dal cardinale di Richelieu ai capi montanari, e sapeva bene che non poteva aspettarsi in tal caso da essi nè grazia nè compassione.

Egli risolse dunque di tenersi pronto alla difesa, e convinto che il castello dell'Aquila, munito d'una guarnigione sufficiente, era una fortezza imprendibile, mentre ch'egli s'imboscava nella gola che conosciamo, per tentarvi un assassinio sulla persona del capitano, mandava un uomo fidato a Clairvaux onde mercanteggiare i servizi d'una banda di duecentocinquanta Grigi e dirigerli immediatamente al castello dell'Aquila.

Questi soldati mercenari giunsero al castello quasi contemporaneamente al loro futuro padrone.

Distribuì loro tosto tutti i posti, diede loro delle munizioni abbondanti, pagò loro un mese di soldo anticipato, e finalmente ingiunse loro di tenersi pronti come se un attacco dovesse aver luogo in quel giorno stesso.

Le istintive previsioni d'Antide di Montaigu non doveano tardare, lo sappiamo, ad avere una sfolgorante conferma.

Se i nostri lettori non hanno dimenticato i dettagli, nei quali siamo precedentemente entrati sulla situazione del castello dell'Aquila e sui suoi mezzi di difesa, torna quasi inutile ripeter loro che la fortezza era inabordabile dalla parte della vallata d'Hay in forza della roccia tagliata a picco, sulla quale s'innalzava.

Soltanto, nella direzione della Chaux-de-Dombief, vale a dire dalla parte dell'ingresso principale, gli ostacoli da sormontare offrivano più speranza di riuscita, se non probabile, almeno possibile.

Il piano d'attacco era stato prima concepito fra Lacuzon, Varroz e Marquis. Era d'una immensa semplicità, ma per metterlo in esecuzione occorreva tutta l'audacia focosa e irresistibile dei montanari e dei loro capi.

Due pelottoni di cinquanta uomini ciascuno, posti sotto gli ordini di Marquis, erano incaricati di tormentare con un fuoco continuo quella parte dei bastioni, nella quale c'erano la prima porta e il primo ponte levatoio.

Mentre che i migliori tiratori dei corpi franchi adempivano quest'incarico con una grande abilità, e gettavano a terra, colpiti da palle, tutti i Grigi che non si tenevano sufficientemente coperti dalle merlature, Varorz e Lacuzon, scesi nei fossati, facevano innalzare delle scale lungo la muraglia, e con l'ascia in una mano e la pistola nell'altra, tentavano una scalata e giungevano, seguiti da una ventina d'uomini in cima al bastione.

Là un'energica resistenza li attendeva; ma quella resistenza dovette cedere al loro irresistibile slancio.

Il cerchio s'allargò attorno ad essi, e coperti dai montanari che tenevano i Grigi a distanza, si misero a tagliare a colpi d'ascia le torri, alle quali le catene del ponte levatoio erano attaccate.

Mentre che i legni volavano in schegge sotto ai loro colpi, le scariche della moschetteria non avevano tregua; gli assalitori continuavano la scalata con l'aiuto delle scale e dinanzi al loro numero sempre più crescente i Grigi battevano in ritirata, ma senza disordine e difendendo il terreno palmo a palmo e per così dire pollice per pollice.

All'improvviso un fracasso simile al crollare d'una montagna si fece sentire.

Quel fracasso fu seguito da un immenso grido di gioia e di trionfo emesso dagli assedianti.

Il ponte levatoio era caduto.

I montanari si cacciarono sotto il volto, ruppero la porta che opponeva al loro passaggio, e credendosi già padroni del castello, invasero la prima cinta.

Ma questo vantaggio, quantunque importante, nulla avea di decisivo.

Antide di Montaigu, che combatteva in prima fila e che con un incontestabile coraggio metteva a repentaglio la propria vita, avea comandato la ritirata nel momento in cui si abbatteva il ponte levatoio, e i Grigi dopo aver indietreggiato in buon ordine fino alla seconda cinta, rialzarono dietro ad essi il secondo ponte levatoio e chiusero la seconda porta.

A dirla in breve, i montanari si trovavano padroni dello spazio compreso fra le due muraglie paralelle, ma non potevano andare al di là *senza ricominciare un assedio più difficile* e più pericoloso del primo, perchè le parti elevate del castello dominavano quella stretta cinta, e gli assediati, perfettamente garantiti dai profondi vani delle finestre, tiravano dall'alto in basso sugli assalitori che colpivano una perfetta e completa sicurezza.

(*Continua*)

Coloro che intendessero di approfittarne dovranno presentare a questo rettorato analoga istanza in carta legale da Cent. 60 non più tardi del 15 settembre p. v.

Ai candidati sarà regolarmente fatto conoscere con altro avviso il giorno preciso, in cui avrà principio la prima prova scritta.

Padova, il 22 agosto 1892.

Il Rettore - FERRARIS

Per Galzignano

Ulteriori offerte pervenute al Comitato dalla farmacia Ottiana:

Achille dott. Tian L. 2. Francesco nob. ing. Brunelli-Bonetti L. 20. Nicolò dott. Rossi L. 2. Emilia nob. Durazzo Brunelli Bonetti L. 10. N. N. L. 5.

Totale L. 39.—

Somma precedente pervenuta al Comitato L. 2683.15

Totale al 25 agosto L. 2722.15

In questa somma non sono comprese le *lire mille* elargite dal Ministero dell'Interno e, per espresso volere dello stesso, distribuite, fin dal giorno 7 del corr. mese, fra i danneggiati più poveri.

Le offerte direttamente pervenute al Comitato *saranno ripubblicate unite in apposito* elenco.

La Congregazione di Carità di Galzignano esprime la più viva gratitudine, in nome dell'*intero paese*, al Comitato speciale di beneficenza costituitosi in Carrara S. Giorgio, ed in particolare a ciascuno dei generosi oblatori i quali le fecero pervenire le seguenti offerte da distribuirsi fra i danneggiati più poveri del Comune, dei generi:

Frumento Quint. 1 : 41
Frumentone 1 : 38

In denaro It. L. 95.17.

Società Cooperativa Arti Costruttrici.

Ci si comunica:

Numerosa l'adunanza tenuta iersera, al Coniglio, dai soci ordinari e straordinari della Cooperativa; si notava la rappresentanza dei braccianti, venuta per fraternizzare coi compagni di lavoro.

Presiedeva l'avv. Giorgio Bona.

Il comitato, scelto nella seduta di mercoledì, riferì sul suo operato e propose la lista dei candidati alla Direzione della Società: la lista, dopo breve discussione, fu approvata all'unanimità.

Fu deliberato inoltre di raccomandare alla Direzione che verrà eletta domani:

1. che sia studiata e proposta la suddivisione della Società *in due grandi sezioni*, la sezione *Arti Costruttrici* e la sezione *braccianti;*

2. che alle sedute della Direzione sia per *messo di assistere anche a soci*, che *non ne* facciano parte, e ciò perchè la massa dei soci possa essere, più che per lo passato, direttamente e prontamente a giorno delle cose della *Società.*

***

Finzioni.

Se avessero letto l'*Osservatore* del papà dei *cronisti da Gazzetta - il Gozzi - io non lo sa*prei dire; fatto sta, che forse senza sapere che esso abbia nemmeno assistito, due ragazzi in via Vignali mi ripetevano un fatto spiacevole, che anche cent'anni or sono si lamentava.

Chi fosse infatti passato ieri sera per la via Vignali avrebbe udito da lungi i gemiti di due ragazzi, i quali, quando s'avvicinava qualcuno, cominciavano a corrergli dietro, supplicandolo di carità e protestandosi affamati da ventiquattr'ore.

Ma se costui rifiutava di dar soccorso o, fatta la carità, se ne allontanava, quei due bricconcelli si mettevano a ridere e schignazzare in modo indecente...

E la scenetta sarà stata Dio sa quante volte ripetuta proprio nella via dove ci son le case di Gasparo Gozzi.

***

Gite di piacere.

L'amministrazione delle Ferrovie Adriatiche ha stabilito di effettuare un treno speciale colla solita riduzione del 60 per cento da Venezia a Vittorio pel giorno 4 settembre, in ricorrenza della Fiera di Santa Augusta, con partenza da Venezia alle 7.15 ant. e ritorno da Vittorio alle 11.42 pom.

A questa facilitazione saranno ammesse le stazioni da Udine a Conegliano e da Cittadella a Treviso.

In detto giorno avranno luogo a Vittorio straordinari spettacoli e divertimenti, e quindi, data l'amenità del sito e la mitezza dei prezzi del trasporto, si può essere certi di uno straordinario concorso.

Io non so perchè Padova non sia ammessa a godere di questa gita: in ogni modo si gode la riduzione partendo da Cittadella o da Mestre, a seconda della linea che si vuol prendere.

A Vittorio adunque ci andranno anche dei Padovani!

Tram e angurie.

Ieri abbiamo riferito un curioso fatterello di cronaca a proposito di certo venditore d'angurie, il quale, essendosi avvicinato col suo carretto al tram, ebbe a veder la sua merce ed il carretto stesso gettati a terra per un urto improvviso.

Trattandosi che, essendo il fatto accaduto a Bassanello, dove corrono i due tram, quello a vapore e l'altro a cavalli, convien specificare che al primo deve il venditore d'angurie la rovina della sua merce.

Ma la colpa non è poi del tram: era pur logico mettersi un po' distanti dal binario. Oh! che si pretende che il macchinista dovesse far magari il contro-vapore per evitare lo spargimento di tanto sangue . . . . . d'angurie?

***

L'arresto dello studente.

Stampiamo anche la seguente che è pure della *Provincia di Vicenza.*

Del resto oggi si svolge il processo e in Tribunale tutto sarà messo a posto:

Arzignano, 24.

Sotto il titolo « Arresto di uno studente di medicina » il corrispondente di Chiampo narra il fatto toccato a quell'egregio giovane che è il sig. Sartori Cesare laureando di medicina.

Siccome vi sono delle inesattezze così credo giustizia di rettificarle.

Non è vero che il brigadiere dei RR. Carabinieri abbia intimato al Sartori di smettere dal sostituire *il medico ammalato, anzi* giovedì 18 corr. lo stesso brigadiere essendo col sindaco in Municipio, e sentito che il Medico condotto sarebbe tornato il successivo lunedì, mostrava di non essere contrario affermando che certi laureandi sono più bravi di certi medici.

Del resto agivano in Comune i Medici di Babia e Vestena nonchè l'egregio sig. Stefani.

Alla domenica ore 10 1/2 il Sartori e il Sindaco si recarono in caserma per chiedere che il brigadiere permettesse al Sartori di continuare per altri pochi giorni essendo ancora indisposto il medico condotto, ed avendo il brigadiere risposto negativamente, il Sartori cessò, anzi si dispose per partire nel pomeriggio per recarsi in un paese vicino.

Le ricette che il *brigadiere* ha sequestrate erano state fatte prima delle 10 di domenica, ed a conoscenza dello stesso brigadiere.

Non è vero quindi che il Sartori non abbia ascoltato il brigadiere. Questi alle 2 pom. di domenica avute le due ricette fatte dal Sartori nella mattina, si recò a cercarlo, lo attese che si alzasse da letto, lo dichiarò in contravvenzione, lo trattò con modi poco gentili, e lo dichiarava in arresto forse male interpretando una risposta del Sartori.

Ecco il fatto nella sua pura verità.

Ad Arzignano il Sartori fu trattato con modi inurbani dal brigadiere a presenza del pubblico.

Il dibattimento avrà luogo sabato a Vicenza.

***

Le furie della sartina.

Pare il titolo d'una commedia e non è che la sintesi d'un fatto avvenuto ieri mattina poco *distante dalla nostra Redazione.*

La protagonista è una sartina, a cui sarebbe inutile dir bella... Tant'è: lo sa lo stesso. Or bene questa ragazza stava discutendo con una donna sui cinquant'anni, non ancora brutta - dicono che fosse la madre.

La discussione era animata assai e - chi ebbe la fortuna di passar accanto a queste due persone, vide sul volto d'entrambe i segni manifesti del pianto.

Ma la madre - chiamiamola così - piangeva e nel tempo stesso parlava, a quel che si capisce, in un modo che non potea piacere alla figliola.

Questa cominciò allora a ribellarsi, a pestar i piedi, a gridare - tutto in mezzo la strada, senza alcun riguardo per il buon pubblico.

Nè valse questa osservazione, fattale direttamente dalla madre, chè anzi la ragazza proprio allora si mise a gridare: *no importa... no importa... mi za lo vogio...*

Cosa volesse non son io che ve lo posso dire: se lo volete sapere, chiedetelo a certe donne di Via Colombini, le quali poco dopo, sul luogo stesso, commentarono il grande avvenimento, mettendoci su pepe, sale e tant'altre cose che non son di cucina.

***

La Cronaca del caldo.

Diamo anche oggi un elenco delle temperature massime superiori ai 30 gradi del 24 agosto 1892:

Verona 31 - Firenze 31 - Foggia 30,9 - Palermo 30.7 - Parma 30.6 - Alessandria 30.4 - Milano 30,2 - Forlì, 30.2.

Ed ora veniamo alle temperature delle 8 ant. del 25 agosto in alcune città dell'estero:

Pietroburgo 17 - Mosca 16,2 - Amburgo 21,8 - Vienna 21, - Budapest 20,2 - Costantinopoli 22,8 - Parigi 15,8 - Monaco di Baviera 20 - Zurigo 17,4 - *Ginevra* 14 - Atene 24,5 - Madrid 11 - Lisbona, 16,3 - Shields 13,9 - Algeri 23,6.

***

Grida che disturbano.

Non è un reclamo; è un fatto. Un fatto, che non riveste caratteri eccezionali, ma pur tuttavia merita poche righe di cronaca.

Questa notte - e chi scrive n'è stato spettatore per forza - passava in fondo a S. Chiara un facchino un po' brillo, e un po' troppo... canoro...

Ma i canti non erano belli: unica risorsa della sua ugula una canzonetta popolare, strillata su tutti i tuoni...

Era bello però il vederlo: fermo in mezzo la via, colle braccia all'aria, le gambe aperte ad arco acuto, tendenti a muoversi da destra a sinistra, s'era messo a cantare con tutta l'anima quasi volesse acquistarsi l'approvazione del pubblico.

Si vede però che il pubblico eragli poco benigno, tant'è vero che poco dopo s'aperse un balcone e comparve una testa di vecchio...

Ma io non ho nè tempo nè voglia di descrivervi l'allegra scena che ne nacque: dall'alto il vecchio, a quel che si vede, molto nervoso, barbuziente per la rabbia, batteva le mani, gridava, imprecava contro il disturbatore; questi tranquillo in sulla via, s'era messo in una posizione eroica, coll'indice della destra teso verso il balcone, alta la testa, la persona un po' traballante, quantunque compisse supremi sforzi per trovar equilibrio nella solennità di quel momento, e bestemmiava contro l'interrutore spiacevole, nemico a lui ed al bel canto.

Nella predica saltò fuori Garibaldi, e non mancarono d'entrarci altre brave persone: che cosa ci stessero a fare lo dirà forse stamane quel bravo facchino, che il sonno ha reso un po' giudizioso.

Curiosità di donne.

Ai Carmini poteva nascere ier sera un pandemonio: ne sarebbe stata causa prima ed unica la chiacchera d'una donna, che voleva, a proposito di certo giovanotto richiamato al campo, curiosare sui fatti d'una ragazza del borgo, non tenendo poi per sè le osservazioni, ma comunicandole agli altri.

Il malanno però che potea nascere fu evitato dalla prudenza del marito della ciarliera, il quale con molto giudizio troncò il pettegolezzo che minacciava di sollevare un *casus belli.*

***

Botti inodore.

Le botti inodore, che viceversa poi mandano orribili fetori, erano ieri messe in azione alle 5 p., sull'angolo di Via Rogati per depurare il *serbatoio di quel cippo o monumento* vespasiano che dir si voglia.

Le lamentazioni del pubblico furono molte e fors'anco violente contro il cattivo odore che le botti emanavano.

Oh! perchè non s'è fatto almeno un po' di profumo?

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 agosto 1892

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 56
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 23

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

26 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	758.9	758.7	759.7
Termometro centigr.	20.5	+ 25.5	+ 18.9
Tensione del vap. acq.	12 3	10.9	11.8
Umidità relativa	69	45	72
Direzione del vento	N	WNW	NNE
Velocità chil. orar. del vento	2	15	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. dei 27
Temperatura massima = + 26°.8
minima = + 15°.1

SCIARADA

È grande il mio *primiero*, onnipossente,
Eppure non è re, sovrano o dio;
Di nostre azioni è l'*altro* poi il movente,
Sovente occulto ed ora buono, or rio.
Un di falso scienziato, menzognero,
Solea predir la sorte coll'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente

REFE

LA VARIETÀ

Una donna che salva 8 naufraghi

Da Martigues (Francia) si ha che il padrone di una barca da pesca, certo Antonio Sylvestre, aveva riunito il 16 ad una sua casa di campagna sulla riva del golfo di Saint Chamos, una brigata di amici.

Dopo il pranzo gli invitati pensarono a tornare a Saint Chamos e si imbarcarono sul battello Saint Luis attraversando il cosidetto « stagno di Berre ».

Il vento era gagliardo, ma nulla faceva prevedere un pericolo qualunque.

Ad un tratto una violentissima raffica investì il Saint Louis che si abbattè sul fianco sinistro mentre i passeggeri cadevano alla rinfusa nell'acqua.

Erano le 9 di sera e l'oscurità rendeva difficile il salvataggio, al quale, malgrado i suoi 58 anni, anni accudiva padron Sylvestre nuotando come un pesce in aiuto dei suoi amici che riuscì a far rimanere aggrappati al bordo della barca rovesciata.

Ma era impossibile che essi si potessero mantenere a lungo in quel modo.

Però i loro gridi furono uditi dalla moglie del Sylvestre.

Questa coraggiosissima donna si gettò risolutamente in un battello che trovò per caso sulla spiaggia, e con una destrezza, una forza e un'abilità veramente incredibili, giunse dopo sforzi sovrumani sul luogo del sinistro appunto in tempo per raccogliere gli 8 naufraghi e ricondurli sani e salvi, miracolosamente, alla spiaggia.

Sappiamo già che l'autorità marittima di Martigues ha proposto al ministro della marina di ricompensare degnamente la bella eroica azione della signora Sylvestre.

Ufficiale morsicato da un cane nel campo

L'altro giorno il tenente Amico conte di Meane distinto ufficiale del 9° Bersaglieri, mentre entrava nella propria tenda, fu morsicato sulla guancia destra da un cane che si aggirava per l'accampamento.

La ferita fu subito cauterizzata e fortunatamente non avrà conseguenza essendosi constatato che il cane non è idrofobo.

GIARDINO D'AVICOLTURA
(PADOVA) ALTICHIERO (PADOVA)
10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova
premiatoa diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.
GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI
Oche, Anitre, Fagiani ecc.
UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI
Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa
G. F. LION in Altichiero (PADOVA)

Nostre informazioni

I dispacci Stefani sulle condizioni sanitarie d'Europa non sono rassicuranti, e specialmente le notizie di Amburgo, corroborate dal parere d'illustri specialisti, hanno prodotto a Berlino e in tutta la Germania un qualche allarme.

I casi choleriformi non sono molti riferibilmente al numero della popolazione, ma il carattere del morbo è piuttosto grave.

Sappiamo che in seguito a queste notizie, i governi a noi vicini hanno preso le più severe misure di precauzioni: altrettanto, dicesi, farà senza indugio il governo italiano.

Migliori sono le notizie di Francia, specialmente di Parigi, d'onde la malattia choleriforme sarebbe quasi del tutto scomparsa.

***

Sappiamo che l'Austria, impuntigliata nell'interpretazione a suo modo dell'articolo sulla clausola dei vini italiani, respinge gli uffici fatti dal nostro governo nell'interesse dei produttori.

Si crede che l'Italia dal suo canto adotterà una rappresaglia riguardo all'introduzione della birra dall'Impero austro ungarico.

Sorge in molti l'idea che questi dissidi nel campo commerciale, possano esser causa di una freddezza di rapporti fra i due paesi sopra un altro terreno.

Nostri dispacci particolari

Comitato Radicale

(S) ROMA 27, ore 8. a.

Ieri fu pubblicato il primo bollettino del comitato radicale provvisorio per le elezioni.

Comprende l'elenco di 63 candidati nei diversi collegi d'Italia, riservandosi nel prossimo numero di pubblicarne altri.

Sono 37 candidature dei deputati uscenti, 7 candidature di deputati nelle precedenti legislature e 19 elezioni nuove.

Il bollettino raccomanda i nomi di estrema sinistra qualunque sia la loro condotta alla Camera verso il Governo.

Il bollettino raccomanda alcune candidature di persone mancanti di collegio, invitando gli elettori in massima ad accoglierle; sono quelle di Misseri, Riccardo Luzzatto, Pellegrini, Gattorno, Torati, Mazza e Moneta.

Il bollettino raccomanda anche dei socialisti come De Felice, Casini e altri.

Non fa alcun nome per le città di Roma e Milano, dicendo che la situazione non è ancora chiarita.

Annunzia per domenica un discorso di Cavallotti a Ferrara. Il Cavallotti sarà accompagnato da Canzio.

Annuncia pure presto un discorso di Bovio a Milano.

Elezioni in novembre

ROMA, 27, ore 9 a.

(S) Il *Fanfulla* conferma che le elezioni generali politiche saranno indette pei primi giorni di novembre.

Manovre nell'Umbria

(S) ROMA, 27, ore 11 a.

Gli addetti militari di Germania, Austria, Francia, Turchia, Spagna, Inghilterra, Russia e Giappone domandarono di seguire le operazioni delle manovre in Umbria.

Per i bilanci

(S) ROMA, 27, ore 11.45 a.

L'on. Grimaldi stamane ha inaugurato il Consiglio dei ragionieri raccoltosi per discutere i provvedimenti necessari alla compilazione dei bilanci.

Uscito il ministro, il Consiglio ha continuato il suo lavoro, presieduto da Orsini ragioniere generale dello Stato.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 agosto 1892.

Roma 26

Rendita contanti	—,—
Rendita per fine	95,42
Banca Generale	358,50
Credito mobiliare	588,—
Azioni S. Acqua Pia	1135, —
Azioni S. Immobiliare	190,—
Parigi a mesi	—,—
Londra a 3 mesi	—,—

Milano 26

Rendita it. contanti	95,40
» fine	95,42
Azioni Mediterr.	535,
Lanificio Rossi	1054,—
Cotonificio Cantoni	355,—
Navigazione generale	299,
Raffineria Zuccheri	260, —
Sovvenzioni	43, —
Società Veneta	32,
Obblig. merid.	307,—
» » nuove 3 0/0	289,—
Francia a vista	103,87
Londra a 3 mesi	26,02
Berlino a vista	128,10

Venezia 26

Rendita italiana	95,45
Azioni Banca Veneta	228 =
» Società Veneta	—,—
» Cot. Venez.	238,—
Obblig. prest. venez.	26, -

Firenze 26

Rendita italiana	95,35
Cambio Londra	96,02
» Francia	103,80
Azioni F. M.	658,—
» » Mobil.	589,50

Torino 26

Rendita contanti	95,30
» fine	95,35
Azioni Ferr. Medit.	534,—
» » Mer.	660,
Credito Mobiliare	583,—
Banca Nazionale	1345,
Banca di Torino	447,—

Parigi 26

Rendita fr. 3 0/0	99,65
Idem 3 0/0 perp.	99,57
Idem 4 1/2 0/0	105,50
Idem ital. 5 0/0	91,57
Cambio s. Londra	25,18
Consolidati ingl.	97 1/16
Obblig. Lombarde	310,50
Cambio Italia	3 3/8
Rendita turca	21,07
Banca di Parigi	662,50
Tunisine nuove	489,—
Egiziane 6 0/0	491,25
Rendita ungherese	94 1/8
Rendita spagnuola	64,06
Banca sconto Parigi	221,25
Banca Ottomana	568,75
Credito Fondiario	1113,—
Azioni Suez	2740,—
Azioni Panama	25,—
Lotti turchi	83,82
Ferrovie meridionali	635,—
Prestito russo	78,70
Prestito portoghese	24,—

Vienna 26

Rend. in carta	95,75
» in argento	95,60
» in oro	113,95
» senza imp.	100,50
Azioni della Banca	998,50
» Stab. di cred.	313,25
Londra	119,60
Zecchini imp.	569,—
Napoleoni d'oro	9,50 1/2

Berlino 26

Mobiliare	167,50
Austriache	128,60
Lombarde	43,60
Rendita italiana	92,—

Londra 26

Inglese	97 1/16
Italiane	91 1/4

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Ultimi Giorni
il 31 agosto corrente
HA LUOGO
IRREVOCABILMENTE
LA
GRANDE ESTRAZIONE
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
PREMI DA LIRE
200000 100000 10000
Banca Fratelli Casareto di F.
Via Carlo Felice, 10, Genova
Ultimi Giorni

SONNI TRANQUILLI
FIDIBUS
o
Chiodi fumanti
VERI DISTRUTTORI
DELLE
ZANZARE
Mosche ed altri insetti
Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi *alla Sirena — PADOVA.*
IGIENICO PROFUMO

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV pagina)

Orari Ferroviari

1. Gennaio 1892 — 12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »
Omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11.25 p	2,26 a.	3,44 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver.	5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11. 5 »	mis.	6,40 »	10,50 »
diret 4,41 »	6, 9 »	9.30 »	acc. 6. a	10,34 »	1,13 p.
mis 7,52 »	10,50 »	f.Ver.	dir. 12.50 p	4,— p.	5,46 »
acc. 12,12 a	1,44 a	6.30 a.	omn. 9.45 a	3, 6 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	daTrev. 10,50 »	11,44 »
omn 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f.Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9.20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4.50 a.	6.50 a.	omn. 6.50 a.	8.55 p.
misto 1.20 p.	3.49 p.	omn. 1. 6 p.	4.— a.
omn. 6.15 p.	8.18 p.	omn. 8.18 p.	10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festiv
(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6.40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7.28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
»			

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di *Mazzo di Nozze*, **che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della** *rosa*. *È un liquido igienico e lattoso.* **È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.**

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi: Nuova York.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data *e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali* certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

Milano — Casa Editrice Natale Battezzati — Milano

7 — Via S. Giovanni in Conca — 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo **17 Settembre** *principierà la pubblicazione del* **Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare.** Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincierà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo **I Francesi al Polo Nord** del celebre scrittore L. Boussenard, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonchè sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

IL GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

		Anno	Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Masssua e Assab	L.	5, —	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, *Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco*	L.	11, —	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L.	17, —	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 — Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice **Natale Battezzati**, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (Colli Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

***Retta annua* Lire 500**

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gl' Istituti Militari con appositi Professori. = Trattamento di famiglia = Cure affettuose e paterne. = Permanenza in convitto **undici mesi**. = Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

Guida della Città di Padova

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, è corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nalle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, *nella sifilide, in molte malattie cutanee.*

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto